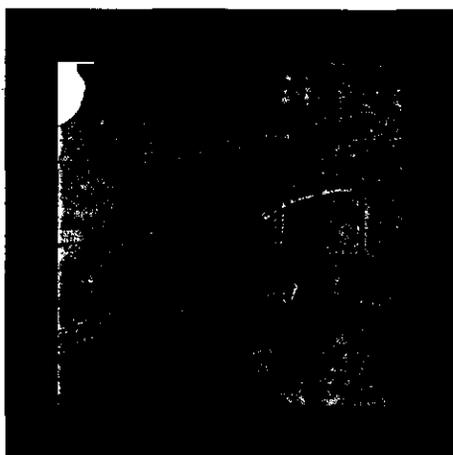


gG



INNOCENZA Galfano [Marsala 4 luglio 1934] È stata insegnante di Lettere presso la Scuola Media, a Trapani e poi nella provincia di Firenze, dove vive dal 1980.

Dal 1940 al 1945 visse a Rocca San Casciano (Forlì), lungo la cosiddetta linea gotica.

Ha pubblicato in riviste di poesia («Alla Bottega», «Quinta Generazione») ed è presente in antologie letterarie.

Ha conseguito lusinghieri riconoscimenti da parte della critica.

Dopo un lungo periodo di sospensione dell'attività letteraria negli anni Ottanta, solo di recente ha ripreso a scrivere e a pubblicare.

Inedita risulta gran parte della sua produzione narrativa.

OPERE POETICHE

- *Dove fioriscono i mandorli*, pref. di I. Poma, Trapani, Radio, 1955;
- *Le sollecitudini*, Palermo, ASLA, 1974;
- *Dissacrando l'ulivo* (raccolta breve), in *Felicità del sì*, Firenze, Coenobium, 1976;
- *Pellegrini di pena*, pref. di G. Pandini, Forlì, Forum, 1977;
- *Ognuno di noi sopravvissuto*, pref. di S. Scardillo, Taranto, Terza Pagina, 1978;
- *Parametri di poesia*, pref. di T. Zaninetti, Milano, Forum Editoriale, 1979;
- *Lancio di astragali*, Carrara, Il Carrarese, 1979;
- *Dall'erba dei cunicoli*, pref. di F. Castellani, Napoli, Presenza, 1980;
- *Il privilegio del tuono*, presentazione di A. Salvatore, Forlì, Forum, 1982;
- *Resoconto della memoria e del presente*, Marina di Carrara, Art Gallery Club, 1985.

CRITICA

- N. LAMIA, "Le sollecitudini", «Sicilia Oggi», Trapani, settembre 1974, p. 26-27;
- B. PRELLA, "Le sollecitudini", «Tempo Sensibile», ottobre 1974;
- SEKETE, «Alla Bottega», Milano, 1975;
- M. TAVERNA, «Silarus», Battipaglia, giugno 1975;
- L. PUMPO, *Presenza della poesia italiana*, «Striano», Napoli, 1978;
- D. PAPETTI, "Ognuno di noi sopravvissuto", «Alla bottega», Milano, giugno 1980;

- G. OCCHIPINTI, *La poesia in Sicilia*, «Quinta Generazione», agosto 1980, n° 73-74;

- F. MANNONI, «*Il privilegio del tuono*», «L'Unione Sarda», 22 ottobre 1982.

Hanno scritto della sua opera anche: A. Alessandra, G. Barberi Squarotti, O. Cusumano, M. Eydalin, F. Hoefler, S. Lanuzza, I. Marusso, G. Pampaloni, G.G. Salerno, D. Sivieri, A. Spagnuolo, G. Salveti, G. Santangelo, M. Viti, G. Verbaro Cipollina, G. Zagarrio.

LUCIO GALFANO [Marsala 20 novembre 1919] Avvocato. Commediografo prolifico, sia in vernacolo che in lingua italiana, ha scritto una cinquantina di commedie, di cui gran parte viene rappresentata in tutta la regione e presso le comunità di emigrati siciliani in Europa, in America e in Australia.

L'autore, comunque, soltanto di recente pare si sia deciso a dare alle stampe alcuni dei suoi lavori.

Tra i testi rappresentati ricordiamo: *Pani e tumazzu*, *Quattru cani e un ossu*, *U vistitu pi... l'urtima cirimonia*, *Matrimoniu pi... procura*, *Due terroni a Torino*, *Arsu, tri e re*, *Fimmini e guai nun mancanu mai*, *Cosi di foddri*, *Ogni ficateddru di musca è sustanza*, *U tabutaru*, *A prostata*, *Ddra befana di me muggheri*, *La sacra famiglia*, *Amici e guardati*.

Tra le commedie da rappresentare: *Matrimonio rato e... non consumato*, *Lu jardinu di lu zi Masi*, *Comu addrizzarici li ammi a li cani*, *Casa e putia*, *U strascina facenni*, *E quannu scappa scappa*, *U bisugneddru*, *Testa e cruci*, *Teni teni chi la beddra vintura veni*, *Nun parlamu di me figghia*, *me figghia è una santa*, *Mamà, mi vulissi maritari*, *Cosimu e Damianu*, *Il giorno di Giano*, *Chi è mia madre?*, *Tutti abbiamo sbagliato*, *Il narciso bianco*.

Galfano è anche stato consigliere comunale e provinciale.

CRITICA

- A.C., *Consegnato al marsalese Lucio Galfano il Premio "Teatro in dialetto siciliano"*, «Trapani Nuova», 26 giugno 1987;

- G. CUDEMI, *L'avvocato fa la commedia*, «La Sicilia», Catania, 19 settembre 1990;

- A. CASTELLANO, *Il premio "Trinacria '90" al marsalese Lucio Galfano*, «Trapani Nuova», 21 settembre 1990;

- R. RUBINO, *Alla ricerca della sicilianità perduta*, «Il Vomere», Marsala, 29 settembre 1990.

MARIO GALLO [Trapani 14 aprile 1930] Generale dell'Esercito in pensione, vive a Firenze.

Si è laureato in Giurisprudenza a Palermo nel 1950.

Nel capoluogo toscano dirige, dal 1988, il periodo culturale «Lumie di Sicilia». In questa rivista e nel settimanale «Trapani Nuova», sotto lo pseudonimo di Mario da Verona, cura due vivacissime rubriche umoristiche: *Cose di casa nostra* (fin dal 1977) e *I vespi siciliani*.

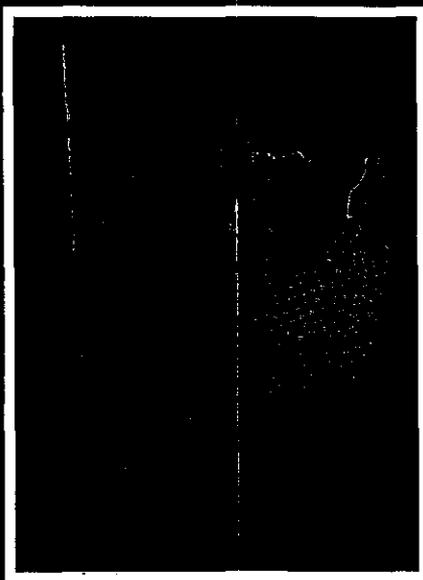
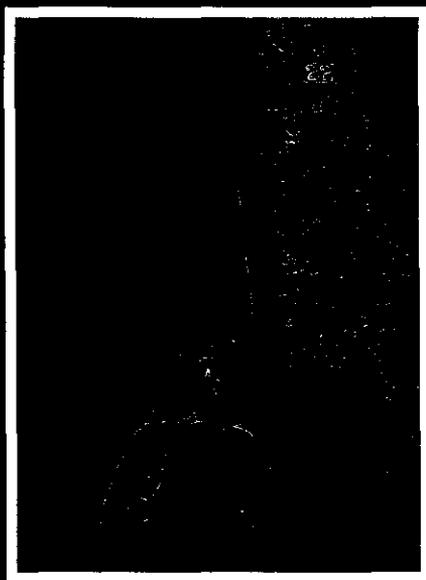
Contengono arguti e deliziosi "calembours" ed aforismi che a pieno titolo meriterebbero di apparire in volume, sia per la qualità della loro fattura che per la singolarità, se non addirittura rarità, del genere letterario che esprimono in Sicilia.

Dell'umorista trapanese si è, peraltro, occupato lo storico Santi Correnti, nel suo volume *La Sicilia che ride* (Firenze-Messina, D'Anna, 1991).

Ha anche pubblicato: *Nino Montanti, politico e uomo* (Trapani, Trapani Nuova, 1993).

MARIO GENCO [Roma 1 giugno 1939] Nato da padre tunisino di origine trapanese e da madre romana, ha trascorso la giovinezza, dai sette ai diciannove anni, a Trapani, conseguendo la licenza liceale al Classico "Ximenes".

Interrotti gli studi universitari (prima al Politecnico di Milano in Ingegneria e poi in Giurisprudenza a Palermo), cominciò la collaborazione con la pagina trapanese del quotidiano «L'Ora», dove venne assunto nel 1965, percorrendo vari gradi della professione: da cronista di "nera" a capocronista, a redattore capo nel periodo in cui «L'Ora» divenne giornale del mattino.



12. Mario Genco

13. Lorenzo Green

Dopo le dimissioni dal quotidiano, per protesta contro la decisione del PCI di chiudere l'edizione del mattino, ed un anno e mezzo di volontaria disoccupazione, ritornò a «L'Orsa» per circa un anno e subito dopo passò al «Giornale di Sicilia», come redattore capo unico.

Verso la fine degli anni Settanta Michele Perriera realizzò delle riduzioni radiofoniche di suoi dialoghi.

Ha in preparazione un volume di narrativa intitolato *Trattato generale dei Pesci e dei Cristiani*.

Tra i suoi scritti: *L'agonia dei deportati libici nella colonia penale di Ustica*, «Studi Piacentini», 1989.

OPERE

- *Post scriptum*, Palermo, Flaccovio, 1990;
- *Il Delegato*, Palermo, Sellerio, 1991;
- *Il collezionista di parole*, Palermo, Edizioni della Battaglia, 1995.

CRITICA

- M. PERRIERA, *Don Chisciotte dei travet*, in *La spola infinita*, Palermo, Sellerio, 1995, p. 132-134.

GIOVANNI GENTILE [Castelvetro 30 maggio 1875 - Firenze 15 aprile 1944] Filosofo, letterato e uomo politico. Nasce da Giovanni e Teresa Curti. Compie gli studi elementari a Campobello di Mazara, quelli ginnasiali a Castelvetro e quelli liceali nel Liceo Classico "Ximenes" di Trapani.

Sostiene a Palermo l'esame scritto per l'ammissione alla Scuola Normale Superiore di Pisa, dove viene attratto dal magistero di A. D'Ancona, A. Crivellucci e D. Jaja. Quest'ultimo lo introduce allo studio della filosofia kantiana ed hegeliana e del pensiero di B. Spaventa.

Nel 1897 si laurea con una tesi su *Rosmini e Gioberti*, pubblicata negli «Annali» della Normale nel 1898.

Collabora in questo periodo alle riviste «Helios» (Castelvetro), «Studi storici» (del Crivellucci), «Rassegna bibliografica della letteratura italiana» (del D'Ancona).

Nel 1898 frequenta, presso l'Istituto di studi superiori dell'Università di Firenze, un corso di perfezionamento in filosofia. Nello stesso anno inizia l'insegnamento liceale a Campobasso. Poi si trasferisce a Napoli.

In questi primi anni del Novecento si intensificano i suoi rapporti con Benedetto Croce e nel 1903 nasce la rivista «La Critica», fondata dallo studioso abruzzese, a cui Gentile collabora attivamente.

Dal 1906 insegna Storia della filosofia all'Università di Palermo, dove promuove l'attività della "Biblioteca filosofica". Qui maturano le idee centrali del nascente "attualismo".

Con Giuseppe Lombardo Radice si occupa intensamente dei problemi dell'educazione, pubblicando molti saggi in «Nuovi Doveri».

In questi anni studia Cuoco, Vico, Bruno, Dante, Kant e principalmente Spaventa. Continua, frattanto, la sua collaborazione a «La Critica».

Nel 1913 si svolge, sulle pagine della rivista fiorentina «La Voce», la prima polemica pubblica tra lui e Croce.

Nel 1914 succede, nell'Università di Pisa, al suo maestro D. Jaja, nell'insegnamento di Filosofia teoretica.

Nella stessa Università, nel 1915-16, insegnerà Filosofia del Diritto.

Nel 1918 è ordinario di Storia della filosofia a Roma e nel 1920 fonda il «Giornale critico della filosofia italiana», considerato l'organo dell'attualismo. Collabora alla rivista «Politica».

Nel 1920-21 è assessore alla pubblica istruzione al Comune di Roma.

Quanto alle vicende belliche, egli è apertamente interventista.

Farà parte, dall'ottobre del 1922 al giugno del 1924, del primo Governo Mussolini, come Ministro dell'Istruzione.

Del 1923 è la cosiddetta "Riforma Gentile" della scuola, che riorganizzava, secondo le istanze culturali e pedagogiche dell'epoca, l'educazione dagli asili all'Università.

Alcune di queste innovazioni furono certamente di portata storica: consentendo la li-

bertà di insegnamento ed istituendo l'esame di Stato, oltre che per le scuole pubbliche, anche per le scuole private e religiose; dando un ordinamento alle scuole materne, considerate preparatorie di quelle elementari; portando l'obbligo scolastico fino ai quattordici anni, anche per i ciechi e i sordomuti, ed istituendo corsi di avviamento professionale; conferendo dignità pari a quella della scuola classica ai licei scientifici e agli istituti tecnici; fino alla radicale riduzione dell'educazione ad autoeducazione.

Nel novembre del 1922 viene nominato senatore e nel maggio del 1923 si iscrive al partito fascista. Dal 1923 al 1924 fa parte del Gran Consiglio del Fascismo. Ne sarà componente ancora dal 1925, quale presidente dell'Istituto fascista di cultura da lui fondato in quell'anno.

Presiederà poi i lavori della "Commissione dei Quindici" e poi "dei Diciotto" per la riforma costituzionale e, dal 1926 al 1928, il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Il 21 aprile 1925 pubblica il *Manifesto degli intellettuali italiani fascisti*: ciò provocherà la rottura definitiva col Croce, che scriverà un contromanifesto.

Dal 1925 al 1944 è direttore scientifico della *Enciclopedia italiana*, alla quale chiamerà a collaborare, al di là di ogni pregiudizio ideologico, i migliori intellettuali italiani.

Dal 1928 al 1943 riorganizza la Scuola Normale di Pisa.

Dal 1930 al 1942 attenuerà la sua partecipazione alla vita politica, intensificando la sua presenza culturale: dal 1932 è socio nazionale dei Lincei; fonda a Pisa la "Domus Galileiana"; dal 1932, per la casa editrice Sansoni di Firenze, dirige diverse collane; dal 1933 presiede l'Istituto per il Medio e l'Estremo Oriente e dal 1934 l'Istituto italiano di studi germanici; dal 1937 è commissario del Centro studi manzoniani; presiede la commissione per l'Edizione nazionale delle opere del Petrarca.

Collaborò, inoltre, alle riviste: «Minerva» (Torino), «Intervento» (Roma), «Università Fascista» (Bologna) e a molte altre.

Con un discorso dal Campidoglio, il 24 giugno 1943, alla vigilia della caduta del fascismo, sprona gli italiani ad unirsi per la salvezza della patria. Nel novembre dello stesso anno accetta da Mussolini la nomina a presidente dell'Accademia d'Italia.

Dopo l'8 settembre, l'adesione al fascismo della Repubblica di Salò gli sarà fatale: verrà ucciso da un gruppo di partigiani.

Si precisa che una bibliografia completa delle opere di Gentile è quella di Vito A. Bellezza (*Bibliografia degli scritti di Giovanni Gentile*, Firenze, 1950), dove sono riportati anche i testi a cura di G. G., le collezioni e riviste da lui dirette, le traduzioni dei suoi scritti e gli scritti fuori della collezione delle opere complete. Elenca, inoltre, gli articoli e i saggi apparsi su riviste e giornali, le prefazioni agli scritti di altri autori, circolari e altri atti di governo prodotti da Gentile.

Un'edizione delle *Opere complete di Giovanni Gentile*, progettata in 55 volumi, viene curata dalla Fondazione Giovanni Gentile per gli studi filosofici.

Interessanti risultano anche le pubblicazioni dei carteggi del Gentile con Jaja, Maturi, Croce, D'Ancona e Varisco, apparse negli anni Sessanta e Settanta.

Vastissima e sempre in crescita, soprattutto negli ultimi anni, è la bibliografia critica intorno alle opere gentiliane.

Si tralascia qui di riportare indicazioni intorno alle traduzioni e a tutti gli studi critici sulla sua opera aventi carattere generale e speciale, oltre che relativi all'attualismo, alla logica, alla scienza, alla religione, alla storia e alla storia della filosofia, alla pedagogia e alla riforma della scuola, all'etica e al diritto, alla filosofia politica e al fascismo. Si riportano esclusivamente quelli relativi all'estetica e alla critica letteraria di Gentile.

OPERE

- *Rosmini e Gioberti*, «Annali della R. Scuola Normale Superiore di Pisa, Filosofia e Filologia», Pisa, 1899;

- *La filosofia di Marx*, Pisa, 1899. (Comprendente i due saggi: *Una critica del materialismo storico*, 1897, e *La filosofia della praxis*); rist. in *I fondamenti della filosofia del diritto*, Firenze, 1937;
- *L'insegnamento della filosofia nei licei. Saggio pedagogico*, Palermo, 1900; 2a ed., col titolo *Difese della filosofia*, Lanciano (CH), 1924;
- *Dal Genovesi al Galluppi. Ricerche storiche*, Napoli, 1903; 2a ed., con correzioni e aggiunte e col titolo *Storia della filosofia italiana dal Genovesi al Galluppi*, Milano, 1930, 2 voll.;
- *Studi sulla stoicismo romano del primo secolo dopo Cristo*, Trani, 1904;
- *La filosofia*, Milano, s.d.; rist. col titolo *Storia della filosofia italiana fino a Lorenzo Valla*, a cura della Fondazione G. G. per gli studi filosofici, Firenze, 1962;
- *Scuola e filosofia. Concetti fondamentali e saggi di pedagogia sulla scuola media*, Palermo, Sandron, 1908;
- *Il modernismo e i rapporti tra religione e filosofia*, Bari, 1909; 2a ed. accresciuta, Bari, 1921;
- *L'atto del pensare come atto puro*, «Annuario della Biblioteca filosofica di Palermo», 1912, vol. 1°, p. 27-42;
- *La riforma della dialettica hegeliana*, Messina, Principato, 1913. (Contiene: *La riforma della dialettica hegeliana* e *B. Spaventa; Origine e significato della logica di Hegel*, 1904; *Il concetto della storia della filosofia*, 1908; *Il circolo della filosofia e della storia della filosofia*, 1909; *Il valore della storia e il formalismo assoluto*, 1907 e 1910; *Kantiana*; *Due storici della filosofia*; *Il concetto del progresso*, 1911; *L'Atto del pensare come atto puro*, 1912; *Il metodo dell'immanenza*); 2a ed. riv. e accresciuta, Messina, Principato, 1923;
- *I problemi della Scolastica e il pensiero italiano*, Bari, 1913; 2a ed. riv. e accresciuta, Bari, 1923;
- *Sommario di pedagogia come scienza filosofica. I. Pedagogia generale*, Bari, Laterza, 1913; 5a ed. riv., Firenze, 1934;
- *Sommario di pedagogia come scienza filosofica. II. Didattica*, Bari, Laterza, 1914; rist. della 4a ed. riv., Firenze, 1937;
- *Studi vichiani*, Messina, 1915; 2a ed. riv. e accresciuta, Firenze, 1927;
- *Teoria generale dello spirito come atto puro*, Pisa, Mariotti, 1916; 2a ed. riv. e corretta, Pisa, 1918; 6a ed. riv., Firenze, Sansoni, 1944;
- *I fondamenti della filosofia del diritto*, Pisa, 1916; 3a ed. riv. e accresciuta, Firenze, 1937;
- *L'unità del pensiero leopardiano nelle operette morali*, Pisa, Mariotti, 1917;
- *Sistema di logica come teoria del conoscere*, Pisa, Spierri, 1917; 2a ed. completa in due voll., Bari, Laterza, 1922-23; 3a ed. riv., Firenze, Sansoni, 1940-42;
- *Le origini della filosofia contemporanea in Italia*, Messina, Principato, 1917-23, 4 voll.;
- *Il tramonto della cultura siciliana*, Bologna, 1919;
- *Guerra e fede. Frammenti politici*, Napoli, Ricciardi, 1919; Roma, 1927;
- *Discorsi di religione*, Firenze, 1920; 3a ed. riv., Firenze, 1934;
- *La riforma dell'educazione. Discorsi ai maestri di Trieste*, Bari, 1920; 4a ed. riv., Firenze, Sansoni, 1935;
- *Giordano Bruno e il pensiero del Rinascimento*, Firenze, Vallecchi, 1920; 3a ed. accresciuta e riord., col titolo *Il pensiero italiano del Rinascimento*, Firenze, 1940;
- *Dopo la vittoria. Nuovi frammenti politici*, Roma, 1920;
- *Frammenti di estetica e letteratura*, Lanciano (CH), Carabba, 1921;
- *Educazione e scuola laica*, Firenze, 1921; 4a ed. riv. e accresciuta, Milano, 1932;
- *Saggi critici*, Napoli, Ricciardi, 1921;
- *Gino Capponi e la cultura toscana nel secolo decimonono*, Firenze, 1922; 3a ed. con aggiunte, Firenze, 1942;
- *Studi sul Rinascimento*, Firenze, 1923; 2a ed. riv. e accresciuta, Firenze, Sansoni, 1936;
- *Albori della nuova Italia. Varietà e documenti*, Lanciano (CH), Carabba, 1923, 2 voll.;
- *I profeti del Risorgimento italiano*, Firenze, 1923; 2a ed. accresciuta, Firenze, 1944;
- *Dante e Manzoni. Con un saggio su arte e religione*, Firenze, Vallecchi, 1923;
- *Preliminari allo studio del fanciullo*, Roma, 1924; 7a ed. riv., Firenze, Sansoni, 1940;
- *Bertrando Spaventa*, Firenze, 1924;
- *La nuova scuola media*, Firenze, 1925;
- *Che cosa è il fascismo? Discorsi e polemiche*, Firenze, Vallecchi, 1925;
- *Frammenti di storia della filosofia*, Lanciano (CH), Carabba, 1926;
- *L'eredità di Vittorio Alfieri*, Venezia, La Nuova Italia, 1927;

GENTILE

- *Saggi critici. (Seconda serie)*, Firenze, 1927;
- *Vincenzo Cuoco. Studi e appunti*, Venezia, 1927;
- *Manzoni e Leopardi. Saggi critici*, Milano, Treves, 1928;
- *Fascismo e cultura*, Milano, 1928;
- *Origini e dottrina del fascismo*, 2a ed., Roma, 1929 (rist. del saggio *L'essenza del fascismo*, 1928, con aggiunta di una appendice); 3a ed. riv. e accresciuta, Roma, 1934;
- *La filosofia dell'arte*, Firenze, Treves, 1931;
- *La riforma della scuola in Italia*, Milano, Treves, 1932. (È la 2a ed. del vol. uscito nel 1924 col titolo *Il fascismo al governo della scuola*);
- *Introduzione alla filosofia*, Milano-Roma, Treves, 1933;
- *La filosofia dell'arte in compendio*, Firenze, 1934;
- *La donna e il fanciullo. Due conferenze*, Firenze, 1934;
- *Memorie italiane e problemi della filosofia e della vita*, Firenze, Sansoni, 1936;
- *La tradizione italiana*, Firenze, Sansoni, 1936;
- *Giambattista Vico*, Firenze, Sansoni, 1936;
- *Poesia e filosofia di G. Leopardi*, Firenze, Sansoni, 1939;
- *Poesie di Tommaso Campanella*, Firenze, 1939;
- *Giuseppe Pitre*, Firenze, Sansoni, 1940;
- *La filosofia italiana contemporanea*, Firenze, Sansoni, 1941;
- *Il pensiero di Leonardo*, Firenze, Sansoni, 1941;
- *Vittorio Alfieri uomo*, Asti, 1942;
- *La mia religione*, Firenze, Sansoni, 1943;
- *Genesis e struttura della società. Saggio di filosofia pratica*, Firenze, Sansoni, 1946;
- *Delle commedie di Antonfrancesco Grazzini detto il Lasca*, Roma, Studio bibliografico A. Polla, 1978. (Rist. anastatica dell'ed.: Pisa, 1896).

CRITICA

- L. VOLPICELLI, *La filosofia dell'arte di Giovanni Gentile*, «Nuova Antologia», 1 aprile 1931, fasc. 1417, p. 359-379;
- V.E. ALFIERI, *Il naturalismo mistico e la nuova estetica del Gentile*, «Ricerche filosofiche», 1932, p. 42-65;
- V. DE RUVO, *La concezione dell'arte nella filosofia dell'atto puro e il suo valore*, Padova, 1942;
- A. GIANNOTTI, *La filosofia dell'arte in G. Gentile*, in *La vita dello spirito e il problema dell'arte*, Milano, 1942, p. 83-93;
- N. PETRUZZELLIS, *L'attualismo e il problema dell'arte*, in *L'Estetica dell'idealismo*, Padova, 1942, p. 289-318;
- L. RUSSO, *La critica letteraria contemporanea. Vol. II. Dal Gentile agli ultimi romantici*, Bari, Laterza, 1942; nuova ed., Firenze, 1967, p. 267-375;
- M. CAMPO, *La filosofia dell'arte di Giovanni Gentile (1931); Sull'arte e sulla vita spirituale*, Brescia, 1946, p. 17-40;
- R. ASSUNTO, *Su alcune difficoltà dell'estetica gentiliana*, in *Opere complete di Giovanni Gentile. V. La vita e il pensiero*, a cura della Fondazione Giovanni Gentile per gli studi filosofici, p. 1-51;
- G. COGNI, *Il problema di Gentile*, in *Opere complete di Giovanni Gentile. V. La vita e il pensiero*, a cura della Fondazione Giovanni Gentile per gli studi filosofici, p. 53-81;
- D. FAUCCI, *La funzione del "sentimento" nel pensiero di Giovanni Gentile*, in *Opere complete di Giovanni Gentile. V. La vita e il pensiero*, a cura della Fondazione Giovanni Gentile per gli studi filosofici, p. 83-148;
- A. GARGIULO, *I mezzi espressivi delle arti e un confronto Croce-Gentile*, in *Scritti di estetica*, Firenze, 1952, p. 33-57;
- M.L. PROTO PISANI, *Il sentimento nella filosofia di Giovanni Gentile*, «Rivista di filosofia neoscolastica», 1953, p. 329-339;
- F. PUGLISI, *La concezione estetico-filosofica di G. Gentile*, Catania, 1955;
- A. CARLINI, *L'estetica attualistica*, in *Studi gentiliani*, Firenze, 1958, p. 241-250;
- A. MOSCATO, *Saggio sulle teorie estetiche di Giovanni Gentile*, in *Opere complete di Giovanni Gentile. IX. La vita e il pensiero*, a cura della Fondazione Giovanni Gentile per gli studi filosofici, p. 5-55;
- A. NEGRI, *Le teorie estetiche di Giovanni Gentile*, in *Opere complete di Giovanni Gentile. IX. La vita e il pensiero*, a cura della Fondazione Giovanni Gentile per gli studi filosofici, p. 57-187;
- A. NEGRI, *Il concetto di critica e gli studi leopardiani di Giovanni Gentile*, in *Opere complete di Giovanni Gentile. IX. La vita e il pensiero*, a cura della Fondazione Giovanni Gentile per gli studi filosofici, p. 189-218;
- A. ATTISANI, *L'estetica di Giovanni Gentile*, in *Momenti e problemi di storia dell'estetica. Vol. IV*, Milano, 1961, p. 1508-1523;

- S. BANCHETTI, *Profilo dell'estetica gentiliana*, «Giornale di Metafisica», Genova, 1961, p. 738-756;
- L. BLASUCCI, *"Manzoni e Leopardi" di Giovanni Gentile*, «Giornale storico della letteratura italiana», 1962, p. 560-571;
- D. FORMAGGIO, *La "morte dell'arte" e la filosofia dell'arte di G. Gentile*, in *L'idea di artisticità*, Milano, 1962, p. 104-110;
- D. PESCE, *L'estetica dopo Croce*, Firenze, 1962;
- S. BANCHETTI, *L'estetica di G. Gentile tra il romanticismo e l'esistenzialismo*, «Giornale di metafisica», Genova, 1963, p. 436-462;
- A. PLEBE, *Importanza del concetto gentiliano di inattualità dell'arte*, «Giornale critico della filosofia italiana», Roma, 1964, p. 327-332, e in *Opere complete di Giovanni Gentile. XI. La vita e il pensiero*, a cura della Fondazione Giovanni Gentile per gli studi filosofici, p. 195-202;
- M.E. BROWN, *Neo-Idealistic Aesthetics: Croce-Gentile-Collingwood*, Detroit, 1966;
- G. SAVARESE, *Gli studi danteschi di G. Gentile*, «La rassegna della letteratura italiana», Firenze, 1966, n° 1, p. 113-119;
- D. DI SORBO, *Contributo di G. Gentile alla critica*, «Alla Bottega», 1967, n° 2, p. 15-17;
- V.A. BELLEZZA, *L'estetica e la critica letteraria del Gentile negli studi dell'ultimo ventennio*, «Giornale critico della filosofia italiana», Roma, 1969, p. 446-468, e in *Opere complete di Giovanni Gentile. XIII. La vita e il pensiero*, a cura della Fondazione Giovanni Gentile per gli studi filosofici, p. 347-371.
- L. RUSSO, *Gentile e la storia della letteratura italiana*, in *Letteratura Italiana. I critici*, Milano, Marzorati, 1969, vol. 2°, p. 1573-1588;
- A. BORLENGHI, *La critica neoidealista: Croce e G. Gentile*, in *Letteratura italiana. Novecento. I contemporanei*, Milano, Marzorati, 1979, vol. 2°, p. 1034-1049.

MELCHIORRE GERBINO [Calatafimi 30 agosto 1939]

A diciotto anni interrompe gli studi classici e a ventuno, rassegnando le dimissioni dall'E.N.P.I. presso cui era impiegato, si trasferisce a Stoccolma.

Negli anni '66-'67, con la sua compagna svedese Grunilla Unger, Vittorio Di Russo e Umberto Tiboni, fonda a Milano il Movimento

"Mondo Beat", di cui dirige l'omonima rivista e che si colloca tra i prodromi della prossima contestazione giovanile.

Sfugge a due seri attentati alla sua vita: a Marrakech nel maggio del 1968 e a Calatafimi - dove sul finire degli anni Ottanta aveva intrapreso una campagna per i diritti civili - nel settembre del 1988.

Ha svolto l'attività di pittore ed ha esposto i suoi lavori a Stoccolma, in Sicilia, a Nairobi (dove si è unito a Margareta Ndisi, dopo la separazione dalla prima compagna), a New York, a Caracas, in Costa d'Avorio, a Dusserdolf, a Quito. Autentico "globe-trotter", coi suoi racconti di viaggio è stato ospite assiduo della trasmissione televisiva "Maurizio Costanzo Show".

OPERE NARRATIVE

- *Viaggi*, Bologna, Grasso, 1989.

GIUSEPPE GIACALONE [Marsala 1 ottobre 1918]

Dopo aver frequentato la Scuola Media a Marsala e il Liceo Classico a Trapani, fu ammesso alla Scuola Normale Superiore di Pisa, dove si iscrisse alla Facoltà di Lettere, avendo come maestri Luigi Russo, Guido Calogero, Giorgio Pasquali e G. Contini.

Nel 1941 si laureò in Lettere presso l'Università di Palermo, discutendo una tesi sulla commedia del Cinquecento.

Dopo aver partecipato al secondo conflitto mondiale, dal 1946 insegnò al Liceo di Marsala e dal 1948 nei Licei de L'Aquila.

In questa città, dove prese moglie ed ebbe due figlie, avviò il suo ventennale studio della *Divina Commedia*.

Il primo saggio critico di Giacalone, su F. Della Valle, appare nel 1948 nella rivista «Convivium» diretta da C. Calcaterra.

Nel 1960, presso l'editore A. Armando di Roma, pubblicò altri scritti letterari, tra cui: *Manzoni*.

Ha anche pubblicato un saggio intorno a *Grazia Deledda* (Poggibonsi, Lalli, 1987).

Dal 1968 vive a Perugia, dove è stato preside

GIAMBALVO

e, dal 1971, docente di Letteratura italiana nella locale Università.
Ha insegnato anche nell'Ateneo di Arezzo.

OPERE POETICHE

- *Due occhi sul mondo. Satire e liriche*, Pescara, Italice, 1965.

OPERE NARRATIVE

- *Il dritto del rovescio. Racconti umoristici*, Poggibonsi (FI), Lalli, 1988;
- *Vivere da Don Chisciotte*, Roma, IANUA, 1989.

OPERE SAGGISTICHE

- *Avvio alla lettura di Giovanni Verga*, Roma, Armando, 1959;
- *Boccaccio maggiore e minore*, Armando, 1959;
- *L'umanesimo letterario*, Roma, Armando, 1959;
- *Ugo Foscolo*, Roma, Armando, 1960;
- *Giacomo Leopardi*, Brescia, La Scuola, 1962;
- *Tempo ed eternità nella Divina Commedia*, Pescara, Italice, 1965;
- *Luigi Pirandello*, Brescia, La Scuola, 1966; 2a ed., 1969;
- D. ALIGHIERI, *La Divina Commedia*, a cura di G. G., Roma, A. Signorelli, 1968, 3 voll.; 19a ed., 1987; nuova ed., 1988;
- A. MANZONI, *I promessi sposi*, a cura di G. G., Roma, A. Signorelli, 1970; 13a ed., 1988; nuova ed., 1991;
- *Avviamento allo studio della letteratura italiana*, a cura di S. Pasquazi, R. Frattarolo, G. Giacalone e G. Zappacosta, Roma, Elia, 1971;
- *Storia della letteratura italiana con storia della critica*, Milano, C. Signorelli, 1974, 4 voll.;
- *Itinerario lirico leopardiano*, Roma, A. Signorelli, 1977;
- *Da Svevo ai nostri giorni*, Milano, C. Signorelli, 1978;
- *La poesia di Bruno Dozzini*, Perugia, Benucci, 1978;
- *La poesia dialettale di Minturno allo specchio come fatto moderno e nuovo della letteratura italiana*, Perugia, Centro studi Minturnae, 1978;
- *Il Viaggio in Alamagna di F. Vettori e i miti del Rinascimento*, Arezzo, Università di Siena. Facoltà di Magistero. Istituto di Letteratura e Filologia Moderna, 1982;
- *Saggio critico su Ignazio Buttitta*, Poggibonsi (FI), Lalli, 1987;

- *La pratica della letteratura*, Napoli, F.lli Ferraro, 1995, 5 voll.

BERTO GIAMBALVO [Castelvetrano 18 aprile 1926] È coltivatore diretto ed ha sempre vissuto lontano dagli ambienti letterari.

I suoi racconti, in vernacolo castelvetranese, sono venuti alla luce grazie all'interessamento del presidente della Libera Università di Trapani, Garrappa, e di Franco Di Marco, che ne ha curato una puntigliosa ed appassionata edizione.

Giambalvo ha tradotto in vernacolo siciliano l'*Odissea* e conserva molti altri racconti.

OPERE NARRATIVE

- *Lu codici di la santa nicissità*, Trapani, Libera Università del Mediterraneo, 1990.

CRITICA

- F. CENTONZE, *Lu codici di la santa nicissità*, «Trapani Sera», 28 settembre 1990;
- A. SCANDALIATO, *Il "codice" senza tempo di Berto Giambalvo*, «Giornale di poesia siciliana», Palermo, giugno 1991.

GIOVANNI GIANFORMAGGIO [Castelvetrano 10 luglio 1859 - 26 agosto 1901] Nacque da Vincenzo e da Maria Concetta Vivona. Compiuti gli studi a Palermo, insegnò nella città natale, dove collaborò, inoltre, alla rivista «Helios» (originariamente denominata «Elios»).

Morì di tisi in giovane età, mentre si apprestava a pubblicare, presso l'editore Giannotta di Catania, altre opere, di cui si conoscono soltanto i titoli: *Paradisee (Poema de l'amore)*, *La morale di Lucrezio*, *Fisiologia del suicidio*, *Zelia* (dramma in quattro atti).

Presso la tomba gli fu eretto un busto in bronzo, opera di Pasquale Civiletti.

Il suo concittadino Vincenzo Ferrer Bonanno, nel suo saggio *Giovanni Gianformaggio. La cultura del suo tempo e i poeti della protesta sociale* (Trapani, Cartograf, 1976), lo include tra i poeti del socialismo utopico, di cui Rapisardi fu uno dei maggiori esponenti.

OPERE POETICHE

- *Scintille. Poema de l'umanità*, Catania, Giannotta, 1900.

OPERE SAGGISTICHE

- *Confessione e polemiche*, Castelvetro, Vena, 1883;
- *Evoluzione del pensiero*, Catania, Tipografia Economica, 1892;
- *Missione storica della gioventù*, Catania, Giannotta, 1902.

F. III GIANGRASSO Figli di Bartolomeo ("Vartuliddu"), anche lui poeta in vernacolo (nato a Favignana nel 1866 e morto in un naufragio nel mare delle Egadi nel 1909), frequentarono tutti e quattro l'Istituto Tecnico di Trapani. Per ragioni di lavoro, poi, lasciarono l'isola natia, trasferendosi in varie parti d'Italia e del mondo.

Il più prolifico come poeta fu Aurelio, ma, a dire dello stesso, il più forbitto e dotato nella poesia fu il fratello Vito.

AURELIO (Favignana 7 dicembre 1904 - Genova 19 febbraio 1985) collaborò al periodico palermitano «Pò t'ù cuntù» e fu funzionario dell'istituto bancario Credito Italiano.

MAURO (Favignana 11 novembre 1902 - Genova 3 ottobre 1973) fu impiegato contabile presso aziende private e visse a lungo in Libia (Tripoli) e poi a Massaua. Collaborò al settimanale «Trapani Sera», occupandosi di cronaca nera. Scrisse anche delle novelle in lingua italiana, rimaste inedite.

Le sue figlie Elda ed Erina (quest'ultima nata a Tripoli l'8 marzo 1930) hanno pubblicato una raccolta di liriche: *Malinconie sopportabili* (Trapani, Corrao, 1979).

ANTONINO (Favignana 1890 - Milano ?) fu imprenditore.

VITO (Favignana 1892 - Palermo 1957) fu colonnello dell'esercito in Africa e si congedò da Generale della Riserva.

Ogni anno a Favignana si svolge un certame poetico dedicato ai Giangrasso, mentre si fa strada l'idea di intitolargli la Biblioteca comunale della loro isola.

Delle pubblicazioni qui riportate soltanto *Acqua ri puzzu* è opera antologica dei fratelli Giangrasso; le altre sono di Aurelio.

OPERE

- *I figli di Vartuliddu Giangrasso. Quaderno n° 1 di versi nella parlata dell'isola di Favignana*, selezionati per l'occasione del Primo Festival della poesia dialettale siciliana, Favignana, 31 maggio 1964, Genova, Tip. Passera, 1964;
- *Colori del tempo. Conferenza del 25 aprile 1966*, Trapani, La Combattente, 1966;
- *Acqua ri puzzu. Versi nella parlata siciliana delle Isole Egadi*, Trapani, Corrao, 1974;
- *Più nessuno aveva cantato, neanche al Brennero (diario di un ufficiale internato in Germania)*, Trapani, Corrao, 1979.

CRITICA

- N. LAMIA, "Acqua ri puzzu" dei f.lli Giangrasso, «Sicilia Oggi», Trapani, luglio 1974, p. 39-40;
- N. DE VITA, "Acqua ri puzzu". Incontro con un poeta, «Nuovi Orizzonti», Marsala, 1976, n° 4;
- *Operai di sogni. La poesia del Novecento in Sicilia*, a cura di G. Raboni, Randazzo, Comune di Randazzo, 1984, p. 200.

CELESTE GIARAMIDARO [Mazara del Vallo 29 dicembre 1943] Interrotti gli studi professionali e sposata in giovanissima età, ha, fino a pochi anni addietro, coltivato sommessamente la passione per la letteratura.

Ha collaborato ai periodici «Trapani Nuova» e «Intergruppo-Singlossia» (Palermo) e prodotto e pubblicato anche scritti narrativi.

Si sono occupati della sua attività letteraria G. Barberi Squarotti, J. Hirschman, I. Marusso, N. Scammacca, E. Schembari, G. Stecher ed altri.

OPERE POETICHE

- *Graffiti a muro*, Castelvetro, Mazzotta, 1987;
- *Azulejo*, Castelvetro, Mazzotta, 1991.

CRITICA

- G. DIECIDUE, *Ironia e pena di vivere nella poesia di C. Giaramidaro*, «Trapani Nuova», 31 ottobre 1984 e 8 novembre 1984;

GIARAMITA

- *L'occhio e la pelle*, «Giornale di Sicilia», 12 luglio 1990;
- M. GERRATANA, *L'occhio e la pelle*, «Giornale di Sicilia», 21 luglio 1990;
- M. GERRATANA, *Fra l'amore e l'orrore*, «Giornale di Sicilia», 26 agosto 1991;
- E. CERTA, *Invito al rinnovamento*, «International Doc 7», Mazara del Vallo, 16 novembre 1991;
- M. GERRATANA, *Fra l'amore e l'orrore*, «Giornale di Sicilia», 26 agosto 1991;
- *Azulejo*, «Confronto», Marsala, ottobre 1991.

NIC GIARAMITA [Castelvetrano 18 marzo 1939] Conseguito il diploma di Ragioniere, ha coltivato da autodidatta la passione per la letteratura e per l'arte.

È stato impegnato in varie iniziative culturali (La Scalinata, Gruppo poetico San Michele, Associazione Carlo Rosselli).

Suoi contributi sono inclusi nell'*Enciclopedia d'arte contemporanea La Ginestra* (Firenze). Collabora alla rivista d'arte «Il Michelangelo» (Firenze) e ai periodici «Nuova Sicilia» (Trapani), «Monitor» (Trapani), «Città Nuova» (Mazara del Vallo), «La Voce Lilibetana» (Marsala), «Nuovi Orizzonti» (Trapani).

OPERE NARRATIVE

- *Soudade*, Roma, Lo Faro, 1980;
- *La fine del mondo in offerta lancio. Novelle, racconti, frammenti*, s.l., s.e., 1984.

OPERE POETICHE

- *Flash*, Trapani, Tip. Cartograf, 1976;
- *Tre gocce in un mare d'amore*, Trapani, s.d. (Con Gianni Salvo e Silvana Perna).

SALVATORE GIUBILATO [Mazara del Vallo 29 gennaio 1925] È stato docente di Lettere italiane e latine nei licei.

Nel 1967 è eletto deputato, nella lista del PCI, al Parlamento siciliano. Viene rieletto nel 1971.

A Mazara del Vallo, è stato consigliere comunale dal 1952 e Sindaco negli anni 1956-58, 1963-64 e 1973-74.

Ha diretto il Centro per la cooperazione tra i

popoli del Mediterraneo. È stato redattore della rivista «Impegno 80» e curatore della collana editoriale *Quaderni dell'amicizia*. Sono inediti alcuni suoi romanzi (*Il fiume non scorre più*, *Il dissenso*).

OPERE POETICHE

- *A tu per tu con la mia coscienza*, Mazara del Vallo, Impegno 80, 1984;
- *Canti della mia terra*, Palermo, Il Vertice, 1986.

OPERE SAGGISTICHE

- *Cinema e realtà*, Roma, Edizioni di studi marxisti, 1952;
- *Realtà siciliana e cinema di oggi*, Trapani, Sicilia Nuova, 1956.

CRITICA

- R. CERTA, «A tu per tu con la mia coscienza», «Trapani», 1984;
- G. BARBERA, «A tu per tu con la mia coscienza» di S. Giubilato, «Impegno 80», Mazara del Vallo, 6, 1984-85, n° 16-20;
- A. CREMONA, «Canti della mia terra» di S. Giubilato, «Impegno 80», Mazara del Vallo, 7, 1986-87, n° 24-28;
- M. MEGALE, *I Trapanesi a Sala d'Ercole*, Trapani, Centro Studi "Giulio Pastore", 1988.

SALVATORE GIURLANDA [Erice 25 novembre 1923]

Laureato in Lettere, ha insegnato nelle Scuole Medie, negli Istituti Magistrali e nei Licei.

È stato preside della Scuola Media "Pagoto" di Erice fino al 1989.

Ha svolto attività politica come amministratore del Comune di Erice e della Provincia di Trapani.

Per circa diciotto anni è stato presidente dell'Azienda per il Turismo di Erice.

È presidente dell'ANCOL (Associazione Nazionale Comunità di Lavoro), l'ente che, peraltro, ha promosso, a Trapani, l'istituzione dell'Università della Terza Età e del Liceo Artistico "Carreca".

Impegnato come cattolico, ha anche espletato attività giornalistica collaborando a diverse testate: «Giornale di Sicilia», «Il Corriere Trapanese», «Nuovo Corriere Trapanese» (di

cui è stato direttore responsabile), «Trapani Sera», «Trapani Nuova» e altre.

OPERE NARRATIVE

- *Il prezzo del riscatto*, Palermo, Publicicula, 1980;
- *Il sole arde ancora*, Marsala, La Medusa, 1982. (Contiene in appendice un saggio di Maria Manu-guerra sulle saline trapanesi);
- *Venere in cortile*, Palermo, Publicicula, 1983;
- *Le rondini fanno l'amore*, Palermo, Publicicula, 1984;
- *Il pozzo del Duca*, Marsala, La Medusa, 1984;
- *Il missionario*, Trapani, Coppola, 1989;
- *Erice e dintorni. Racconti, leggende, aneddoti*, Trapani, Centro Studi "G. Pastore", 1992.

OPERE SAGGISTICHE

- *Antonino Grammatico*, Erice, A.N.C.R.A.F., 1988;
- *Melchiorre Tilotta*, Erice, A.N.C.R.A.F., 1989;
- *Francesco Messina*, Erice, A.N.C.R.A.F., 1990.

LORENZO GRECO [Mazara del Vallo 15 dicembre 1948] Dopo alcuni anni trascorsi a Pollina (Palermo), a seguito di un trasferimento del padre, sottufficiale dei Carabinieri, vive a Casal di Pari, tra Siena e Grosseto, dal 1954 al 1959. Successivamente la sua famiglia si sposterà a Livorno.

Un suo zio materno, Leonardo Bonanno, è stato Sindaco e bibliotecario comunale di Mazara del Vallo.

Completati gli studi classici, si laurea in Lettere nell'Università di Pisa, dove attualmente insegna Letteratura italiana contemporanea.

A Livorno, dove risiede, ha fondato, nel 1980, e diretto per circa dieci anni, la Fondazione Franco Antonicelli, ricca di cinquantamila volumi.

Insegna, dal 1993, Lingua italiana e Cultura militare alla Accademia Navale di Livorno.

Ha tenuto conferenze in Italia e negli Stati Uniti.

Collabora a importanti quotidiani e a riviste letterarie: «la Repubblica», «Il Giorno», «Il Tirreno», «Il Ponte», «Studi novecenteschi», «Strumenti critici», «Letture montaliane», «Studi vianeschi» (Viareggio), «Livorno»,

«L'immagine riflessa» (Genova), «Ariel», «Il Bel Paese», «L'Indice».

Nei suoi saggi letterari ha fatto ricorso ai metodi dell'antropologia culturale.

OPERE SAGGISTICHE

- E. MONTALE, *Montale commento Montale*, a cura di L. Greco, Parma, Pratiche, 1980; 2a ed. accresciuta, 1990;
- *Censura e scrittura*, Milano, Il Saggiatore, 1983;
- *Dubbiosi disiri. Famiglia e amori proibiti nella narrativa italiana fra '800 e '900*, Pisa, Giardini, 1984;
- F. ANTONICELLI, *Improvvisi ed altri versi*, a cura di L. Greco, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1984;
- *I versi livornesi di G. Caproni*, «Quaderni della Labronica», Livorno, dicembre 1984;
- *Per Franco Antonicelli. Saggi e testimonianze*, raccolti da Franco Contorbia e L.G., Livorno, Fondazione Franco Antonicelli, 1988.

OPERE NARRATIVE

- *Tecniche dell'adulterio*, Milano, Camunia, 1991. (Romanzo, finalista al premio "Lerici, Golfo dei poeti" 1992 e al premio "Berto, Opera prima" 1992).

CRITICA

- M. DZIEDUSZYCKI, «Europeo», 17 maggio 1991;
- L. IRDI, «Europeo», 4 ottobre 1991;
- M.C. FREATO, «La Nazione», 16 ottobre 1991;
- G. TAROZZI, «Qui Milano», settembre-ottobre 1991;
- G. FONTANELLI, «La Nazione», 9 novembre 1991;
- A. CAPITANIO, «Il Tirreno», 18 dicembre 1991;
- M. CECCARINI, «Il Tirreno», 31 dicembre 1991;
- I. LANDOLFI, «Il Giornale», 29 marzo 1992;
- G. PEDERIALI, «Il Giorno», 19 aprile 1992.